

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA


BIOGRAFILM



Il tempo degli adolescenti sospeso o scivolato dentro la pandemia nel film «Nulla di sbagliato»

La presentazione in anteprima mondiale a Bologna del lavoro di Barletti e Gianni

di Federica Nannetti



«Per me il tempo può essere finito o infinito, dipende anche dalle emozioni. Dipende da cosa ci sta accadendo. Il tempo può essere una linea lunga o corta». «Il tempo è tutto, mentre il futuro è un buco nero. Dal futuro ci aspettiamo cose belle, cose che ci rendano felici... ma spesso non è così». Cos'è il tempo? Ha una forma? **Come misurare il tempo sospeso vissuto da quei preadolescenti che hanno visto scivolare via l'infanzia nel mezzo della pandemia?** È nel tentativo di dare risposte a queste domande che, **con** l'aiuto di un diario prima, una telecamera poi, è nato **Nulla di sbagliato**, il film presentato in anteprima mondiale al **Biografilm Festival di Bologna** alla presenza dei registi **Davide Barletti e Gabriele Gianni**.

Il progetto

Prodotto da Cinemovel Foundation (progetto culturale itinerante per la progettazione e la sostenibilità di iniziative di cinema e comunicazione sociale in Italia e all'estero) in associazione **con** il Centro italiano aiuti all'infanzia (Ciai) e **con** l'impresa sociale **Con i bambini** per il contrasto alla **povertà educativa** minorile, il film è un viaggio introspettivo e auto-riflessivo nella mente di studenti di prima media, di appena undici anni, con l'intento di indagarne le emozioni, i sentimenti, le preoccupazioni: la storia di una generazione attraverso il racconto di un suo spaccato. Un racconto che, a ben vedere, a volte procede in negativo, per sottrazione, attraverso non definizioni;

L'informazione nella tua mail

 Newsletter
 Corriere di Bologna

 Le news principali su Bologna
 Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI: È GRATIS

I PIÙ VISTI

 Corriere della Sera

come quella impossibile di tempo per uno dei protagonisti, Riccardo. Tuttavia, è anche intorno a queste formulazioni che prende forma l'immagine del grado di "benessere" dei giovani. **I giovani come stanno? Loro, che si sono visti sfumare il passaggio dalle scuole elementari alle medie nel corso della pandemia, che qui rimane comunque sullo sfondo, si sono dimostrati quanto mai capaci di sopportare, di accettare, di adeguarsi a una nuova normalità.** Tutto questo è emerso anche grazie alla specifica strategia adottata per la realizzazione di Nulla di sbagliato, poiché i registi, dopo un iniziale momento laboratoriale di racconto tra le pagine di un diario, hanno affidato a un gruppo di ragazzi e ragazze di tutta Italia una piccola videocamera, girando di fatto un film a distanza anche nei momenti più personali e privati di casa. Registi e ragazzi non si sono mai incontrati di persona, solo attraverso il filtro di uno schermo. Ma quest'ultimo, se da una parte può essere letto come un elemento di separazione, dall'altro, è ciò che ha contribuito a un racconto spontaneo, sincero, senza l'intermediazione e il confronto diretto con gli adulti.

Che cosa emerge

Le qualità personali e il carattere dei ragazzi, però, non sembrano nemmeno poter essere relegate solo ed esclusivamente alla contingenza del Covid: «Non è che a me la scuola piaccia molto – confessa ancora Riccardo, dopo uno sbadiglio di prima mattina –, però la devo sopportare. Mi ci dovrò abituare». Una vita «schiacciata», ancor più dal virus che non ci lascia, ma che attiva meccanismi di «resilienza» senza troppa rabbia: è il punto di vista di Roberta Paltrinieri, professoressa di sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Alma Mater chiamata a trarre qualche conclusione sullo strumento in sé del girato in prima persona e di una situazione generazionale. «Colpisce la loro consapevolezza e conseguente accettazione – aggiunge –, la capacità di usare le tecnologie per riflettere su di sé, per raccontarsi, per mantenersi in contatto». **Ne emerge una generazione un po' diversa rispetto a quella che spesso si tende a raccontare, come lo è la strategia cinematografica adottata. Una controtendenza? «Romperne gli schemi per noi ha significato fondamentalmente fare un passo di lato e donare ai ragazzi il dispositivo del racconto** – spiega Davide Barletti –, perché la maggior parte dei film con ragazzi e adolescenti come protagonisti hanno un'aspettativa costruita sugli schemi mentali degli adulti. Nel donare la telecamera, dopo il percorso laboratoriale di scrittura dei diari e di interviste all'interno delle classi, abbiamo capito che la strada giusta sarebbe stata quella di azzerare il processo verticistico tipico della produzione di un film. Lasciare la telecamera nelle loro mani ha significato permettere loro di esprimersi senza la paura di sbagliare. Senza paura di non essere all'altezza, che è uno dei rischi insito nell'incontro tra adolescenti e adulti».

La collaborazione con gli insegnanti

Il materiale, a prima vista, è sembrato quasi «un disastro, con inquadrature mosse e punti di vista» non corrispondenti alle aspettative, ma nella fase di montaggio la rivelazione: «Ciò che sembrava una grande confusione, si è rivelato un frammento della loro vita, attraverso i loro stessi occhi e non con quello degli adulti», continuano i registi. Riflettere su di sé, dunque, fino a riconoscersi misteriosi, con una vita da sitcom americana, fino a preferirne una più vissuta con il cuore, a vedere nei rimorsi i maggiori tormenti. «Non saremmo mai riusciti a raggiungere questo livello di autenticità se non ci fosse stato prima tutto il lavoro sul diario – aggiunge Gabriele Gianni –, attraverso la collaborazione e il dialogo anche con gli insegnanti e i partner territoriali. Non è dunque solo la telecamera, ma l'intero processo che ha provato a rompere gli schemi, dal racconto prima come gruppo, in classe, poi come singolo», a casa. «Per un ricercatore, questo film è un manuale di sociologia – conclude Paltrinieri –, per i genitori un mezzo con cui iniziare a prendere atto, a metabolizzare, ad affrontare» anche le situazioni più dure. Come Riccardo che, tornando a scuola, si aspetta un'accoglienza non calorosa da parte dei suoi

compagni, che stanno anche meglio senza di lui; eppure tra i banchi ci torna, cercando di «non fare nulla di sbagliato». **Ecco il titolo del film, che nasconde anche l'altro significato: nulla, nessuno è sbagliato.**

I diari

Il progetto nasce da lontano grazie ad un'intuizione di Cinemovel, progetto culturale dedicato al cinema itinerante e alle potenzialità comunicative del mezzo cinematografico. Nel 2018 parte il progetto Saltaclassa ideato da Ciai e selezionato da **Con i bambini** per il contrasto alla **povertà educativa** minorile. Laboratori di cinema che coinvolgono classi prime di scuole medie in varie città d'Italia. Nel 2020, con lo scoppio della pandemia, vengono meno i momenti d'incontro e il progetto Saltaclassa cerca nuova vita. Nasce così l'idea di sviluppare I diari del tempo, consegnare ai 300 ragazzi coinvolti uno strumento dove poter raccontare i propri pensieri e le proprie emozioni attraverso il tempo passato, presente, futuro e i loro sogni. I diari, quindi, non sono rimasti solo su carta.











La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

18 giugno 2022 (modifica il 20 giugno 2022 | 16:57)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIÙ LETTI

-  **Italia a secco, i divieti: razionamenti d'acqua e limitazioni in casa**
-  **Ecco i "dimaiani": si chiameranno «Insieme per il futuro». Ci sono anche Castelli e Spadafora** **La lista**
-  **Il Cremlino: «La guerra sarà lunga». E minaccia la Lituania su Kaliningrad | Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina**
-  **Roberto «Baffo» Da Crema, il re delle televendite: «Il mio record? I finti Swatch. Tra i miei clienti Greggio e Bertè»**
-  **La mamma di Elena Del Pozzo al gip: «Mentre colpivo mia figlia mi sono girata, perché non volevo guardare»**
-  **Con Omicron si rischiano anche più casi di Long Covid: lo studio su The Lancet**
-  **JLo presenta sul palco la figlia Emme usando il pronome neutro**
-  **Briatore Margherita | Il Caffè di Massimo Gramellini**
-  **Il ministro degli Esteri al Colle. Draghi: «Unità essenziale»**
-  **Scissione M5S, chi sono i 62 parlamentari che hanno seguito Di Maio. La Lega diventa primo partito: i nuovi equilibri in Parlamento**

I COMUNI IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Anzola dell'Emilia Argelato Baricella Bazzano Bentivoglio Bologna Borgo Tossignano Budrio Calderara di Reno Camugnano Casalecchio di Reno Casalfiumane Castel Guelfo di Bologna Castel Maggiore Castel San Pietro Terme Castel d'Aiano Castel del Rio Castel di Casio Castello d'Argile Castello di Serravalle Castenaso Castiglione dei Pepoli Crespellano Crevalcore Dozza Fontanelice Gaggio Montano Galliera Granagione Granarolo dell'Emilia Grizzana Morandi Imola Lizzano in Belvedere Loiano Malalbergo Marzabotto Medicina Minerbio Molinella Monghidoro Monte San Pietro Monterezenzo Monteveglio Monzuno Mordano Ozzano dell'Emilia Pianoro Pieve di Cento Porretta Terme Sala Bolognese San Benedetto Val di Sambro San Giorgio di Piano San Giovanni in Persiceto San Lazzaro di Savena San Pietro in Casale Sant'Agata Bolognese Sasso Marconi Savigno Vergato Zola Predosa

CORRIERE DELLA SERA